

SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio
5/2019 | Ottobre/Novembre

Nuove tariffe Lamal

Dal 1° gennaio 2020 il contributo orario previsto per la remunerazione delle prestazioni dei servizi di assistenza e cura a domicilio svizzeri diminuirà del 3,6%, questa è stata la decisione del Consiglio federale modificando l'Ordinanza sulle prestazioni OPRE. Nel concreto ciò significa che le prestazioni *Consigli e istruzioni* passeranno da Fr. 79.80 a Fr. 76.90, *Esami e cure* da Fr. 65.40 a Fr. 63.00 e *Cure di base* da Fr. 54.60 a Fr. 52.60. Questo implicherà una riduzione delle entrate che dovrà essere interamente compensata dal sussidio pubblico (Comuni + Cantone). Parallelamente però aumenteranno del 6,7% le tariffe riconosciute per le case per anziani. Per i cantoni svizzeri queste due modifiche implicheranno saldo positivo di 83 milioni. Se da una parte è giusto indignarsi per il poco riconoscimento dimostrato nei confronti degli Spitex, dall'altra, da un punto di vista meramente finanziario, l'Ente pubblico (Comuni e Cantone) ne trarrà beneficio.

di Stefano Motta
Redazione Spitex Rivista

Un sostegno per famigliari curanti

Da un anno ha preso avvio il gruppo di autoaiuto presso la sede MAGGIO.

La collaborazione tra due enti quali l'Associazione di assistenza e cura a domicilio Malcantone e Vedeggio MAGGIO e l'Associazione Alzheimer Ticino ha permesso di creare un Gruppo di auto-aiuto Alzheimer dedicato ai famigliari curanti che si occupano della persona affetta da demenza.

L'incontro si svolge mensilmente nella sede MAGGIO e offre la possibilità ai famigliari curanti seguiti dal servizio, ma anche ai caregiver, di poter esprimere le loro difficoltà, paure, scambiare esperienze e ricevere informazioni che riguardano la malattia. I sensi di colpa, la solitudine, l'ansia, la depressione sono i disagi con quali convivono i famigliari curanti.

Avere uno spazio dove condividere il vissuto, la sofferenza e le difficoltà, sapere che c'è qualcuno che ti sostiene, ti ascolta e ti consiglia, sapere che anche altre persone si trovano nella stessa situazione può dare sollievo e forza per andare avanti.

Spesso i famigliari curanti provano una profonda solitudine e può capitare che gli amici non siano più un sostegno (non perché non vogliono, ma magari solo perché non sanno come comportarsi in queste situazioni) e si trovano da soli ad affrontare un carico assistenziale non indifferente. A volte ci si sente stanchi, senza speranza, impotenti, incompresi e arriva spesso la domanda: PERCHÉ?

Questo gruppo dà la possibilità di trovare un sostegno emotivo, un aiuto per riflettere su di sé e sulle proprie neces-



sità come caregiver familiare. Ogni persona viene ascoltata con rispetto, ognuno ha il diritto di esprimersi, di raccontare la sua storia, il suo vissuto o può scegliere solo di ascoltare quello che dicono gli altri. I problemi possono essere quelli di accettazione della malattia, della comunicazione, dei servizi presenti sul territorio, etc.

I gruppi vengono diretti da persone competenti, specialmente formate per questo tipo di supporto. Bisogna conoscere bene la malattia, il percorso e avere una grande sensibilità per capire i caregiver e i loro bisogni. Le persone che conducono i gruppi spesso hanno un'esperienza personale o sono operatori che lavorano nel settore. Cercano di facilitare la comunicazione e sono un importante aiuto nei momenti critici del gruppo. Sanno promuovere lo scambio, l'empatia e un bel clima di accoglienza. Un'esperienza quindi da continuare e da diffondere.

di Simona Mazzagatti
Infermiera geriatrica MAGGIO

Ascoltare e comprendere

I problemi uditivi non devono essere un ostacolo nel processo di cura.

La giornata nazionale dell'Assistenza e cura a domicilio, che quest'anno si è tenuta il 7 settembre, è l'occasione per attirare l'attenzione sull'importanza e sulle competenze dei Servizi di assistenza e cura a domicilio. I SACD di interesse pubblico in Ticino occupano oltre 1'200 collaboratori e seguono oltre 10 000 utenti. Nei prossimi anni si prevede un costante incremento delle richieste di presa a carico. Per questa ragione il settore, nel suo complesso, assumerà un ruolo sempre più importante.

Il motto della giornata di quest'anno è «Udire e stare ad ascoltare». Entrambi sono elementi centrali della quotidianità delle cure e del rapporto tra il personale sanitario e i loro utenti. Il dialogo personale è una base importante per instaurare un buon rapporto e per ottimizzare l'efficacia delle cure. Alfine di

avere una precisa conoscenza della condizione sanitaria dell'utente e dove questo ha bisogno di aiuto e di sostegno, il personale infermieristico, per esempio, si informa regolarmente su come gli utenti valutano il proprio stato di salute generale, che cosa e come capiscono le varie situazioni (in senso proprio e in senso figurato).

Da più di 25 anni è attiva l'Associazione per persone con problemi d'udito ATiDU che, tra l'altro, ha la sua sede operativa nello stesso stabile di ABAD. È stato quindi semplice e logico, oltre che piacevole, collaborare con loro per sviluppare la tematica. La trasmissione radiofonica RSI «La consulenza» ha ospitato in diretta una nostra capo équipe, la consulente ATiDU e una persona che convive quotidianamente con i problemi di udito. In questo modo il

L'importanza dell'ambiente

L'utente, il personale curante e i familiari possono intervenire adattando l'ambiente circostante con semplici accorgimenti per ridurre il più possibile i disagi:

- Eliminare i rumori di fondo durante la conversazione (televisione, lavatrice,...)
- Posizionare la persona audioleso nel luogo migliore affinché possa seguire la conversazione
- Ridurre la distanza dalla persona audioleso quando le si parla
- Rendere visibile il proprio volto
- Prima parlare, poi fare
- Attirare l'attenzione della persona prima di iniziare una conversazione
- Suggestire mezzi ausiliari di aiuto all'ascolto (cuffie per la televisione, telefoni per audiolesi, segnali luminosi,...)

L'importanza di una comunicazione adeguata

Semplici strategie di comunicazione possono rendere la conversazione più comprensibile:

- Parlare in modo chiaro e naturale senza coprire la bocca
- Mantenere un tono di voce adeguato alla problematica uditiva
- Annunciare l'argomento in modo che l'audioleso sappia di cosa si sta parlando
- Porre delle domande per verificare la comprensione del messaggio
- Riformulare con altre parole, se necessario
- Utilizzare frasi corte ma complete, senza sottintesi
- Utilizzare un linguaggio non verbale in supporto a quello verbale
- Scrivere se ci sono parole complesse o non italiane (per esempio orari, nomi di medicine,...)



ATiDU

Dal 1992 è attenta ai bisogni delle persone con problemi di udito, ai loro famigliari come anche ai professionisti, collaborando attivamente con gli altri enti attivi sul territorio. È sempre a disposizione per consulenze, materiale informativo, corsi e sensibilizzazioni, sia direttamente alla persona debole di udito, sia ai suoi famigliari o al personale curante. Nel sito www.atidu.ch è possibile scaricare materiale specifico, volantini informativi sulla problematica uditiva e sulla gestione di apparecchi acustici o di altri mezzi ausiliari, informazioni generali e informazioni sulle attività e progetti.

pubblico ha potuto essere sensibilizzato sulla tematica, con particolare attenzione al processo di cura.

Solitamente il calo dell'udito non si manifesta improvvisamente, ma insorge lentamente. Per questo motivo è importante prestare attenzione e intervenire non appena inizia a cambiare la percezione

Gli apparecchi acustici

È importante che la persona debole di udito, così come chi le sta vicino, conosca potenzialità e limiti dell'apparecchio acustico o dell'impianto cocleare:

- Imparare a gestire l'apparecchio acustico, le sue funzioni e caratteristiche nelle varie situazioni
- Occuparsi della pulizia e della manutenzione
- Saper gestire i possibili piccoli problemi di funzionamento dell'apparecchio

uditiva. Nel manuale RAI-Home Care si trovano indicazioni molto chiare a questo proposito (vedi Sezione C: Comunicazione e sfera uditiva), valido strumento di valutazione e osservazione della capacità uditiva dell'utente.

Sempre in collaborazione con ATiDU abbiamo inoltre studiato un volantino informativo indirizzato proprio al personale che opera nei servizi di assistenza a domicilio, che verrà distribuito nelle prossime settimane e di cui vi presentiamo un breve estratto.

di Roberto Mora

Direttore Associazione bellinzonese per l'assistenza e cura a domicilio ABAD

Per riascoltare la trasmissione radio

www.rsi.ch/play/radio/la-consulenza/audio/convivenza-tra-deboli-di-udito-e-udenti?id=12053004

Sessualità e affettività nell'anziano

«Non si è mai troppo vecchi finché si desidera sedurre e, soprattutto, finché si desidera essere sedotti.» (Charles Baudelaire).

Impressum

Un inserto dello «Spitex Magazin» e del «Magazine ASD»

Editore

Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio
Effingerstrasse 33
3008 Berna
Telefono +41 31 381 22 81
admin@spitex.ch, www.spitex.ch

Redazione

Spitex Rivista
c/o MAGGIO
via Campagna 13, 6982 Agno
stefano.motta@sacd-ti.ch
www.spitexrivista.ch

ISSN 2296-6994

Pubblicazione

6x per anno

Termine redazionale

18 novembre 2019 (edizione 6/2019)

Tiratura

400 copie in italiano (inserto)

Abbonamenti

Servizio abbonamenti Spitex Rivista
Industriestrasse 37, 3178 Böisingen
Telefono +41 31 740 97 87
abo@spitexmagazin.ch

Membri di redazione

Kathrin Morf, direttore (km)
Stefano Motta, redattore (sm)

Correttore bozze

Ilse-Helen Rimoldi

Annunci

Stutz Medien AG
Christine Thaddey, Responsabile editoriale
Einsiedlerstrasse 29, 8820 Wädenswil
Telefono +41 44 783 99 11
Cellulare +41 79 653 54 83
christine.thaddey@stutz-medien.ch
www.stutz-medien.ch

Concetto grafico e impaginazione

Pomcanys Marketing AG, Zurigo
www.pomcanys.ch

Stampa

Stutz Medien AG, Wädenswil
www.stutz-medien.ch

stampato in
svizzera

Riproduzione degli articoli solo con autorizzazione della redazione. I manoscritti non richiesti non verranno presi in considerazione.

La tenerezza, le coccole, gli abbracci e il contatto fisico sono fondamentali per le coppie anziane, così come per quelle più giovani. Il contatto con la pelle diventa una comunicazione, una trasmissione di emozioni e di sentimenti anche perché alcuni non sono più in grado di esprimersi a parole.

Sempre più studi sottolineano come gli anziani mantengano l'interesse per il sesso, anche se a volte limitato per cause fisiologiche, psicologiche o per problemi di salute. Nella «terza età» tra i 70 e gli 85 anni, il 17% delle donne e il 39% degli uomini risultano avere ancora rapporti sessuali. Gli studi fanno capire che il benessere fisico e psichico dovuti ad una vita sessuale attiva porta ad una qualità di vita migliore, ad una sensazione di benessere e di autostima.

Ma parlare di sessualità con gli anziani, per vari motivi, può essere difficile. A volte basta fare una semplice domanda e si ha la sorpresa di scoprire che hanno tanto desiderio di parlare. Si dovrebbe quindi cercare di cancellare i falsi miti o i tabù. Per gli operatori sanitari è importante conoscere i comportamenti delle persone anziane, così come è importante conoscere le conseguenze che l'assunzione di determinati farmaci può avere sulla sfera sessuale.

Per le persone con disturbi cognitivi l'interesse sessuale si manifesta in maniera differenziata. L'empatia psicologica risulta compromessa e si riscontrano delle tipologie d'approccio molto più dirette: palpeggiamenti, parolacce, contatti con parti intime, perdita del



Parlare apertamente della sfera affettiva è sicuramente positivo, basta farlo con modi e tempi giusti.

pudore e della vergogna, allucinazioni.

Nelle cure a domicilio questo tipo di situazione può facilmente manifestarsi, in quanto siamo noi che entriamo nella loro casa e nella loro intimità. Gli spogliamo dei vestiti, del loro pudore, scatenando magari dei ricordi o delle forti emozioni.

È una realtà della quale bisogna tenere conto e va affrontata con la massima professionalità. Conoscere e comportarsi di conseguenza, mantenendo le giuste distanze ma cercando di capire quali sono le cause di quegli atteggiamenti che possono rivelarsi sgradevoli. Offrire momenti di formazione e di scambio all'interno dell'équipe è sicuramente un buon metodo per gestire queste situazioni e per trovare delle giuste soluzioni.

di Stefano Motta
Redazione Spitex Rivista